Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need
ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

L'Eco dell'Amore

N. 4 - Maggio 2021
Esce otto volte l'anno

«Adesso è il momento di ricominciare, affidandosi alla grazia di Dio, che guida le sorti di ogni uomo e di tutti i popoli».

Papa Francesco durante il viaggio apostolico in Iraq

Simbolo di pace tra le macerie di Mosul.

© Vatican Media

Cari amici,

Gesù ha detto alla Beata Conchita del Messico: «Il mondo si oscura perché si è allontanato dallo Spirito Santo, e tutto il male che succede ha la sua origine in questo. Prega per questa "nuova Pentecoste". Affinché tutto il mondo possa tornare allo Spirito Santo. Allora verrà la pace, insieme a un cambiamento morale e spirituale più profondo del male che tormenta il mondo».

Lo Spirito Santo è il Consolatore promessoci da Gesù che ci insegnerà ogni cosa (cfr. Gv 14,26). È l'anima della nostra anima, fonte inesauribile di forza, di cui abbiamo così tanto bisogno in questo periodo difficile. Una volta chiesero a un predicatore: «Perché nelle tue prediche ci esorti di continuo a riempirci sempre di nuovo dello Spirito Santo?» ed egli rispose: «Per via della falla!». Sì, è vero: noi tutti abbiamo la falla della poca fede che provoca squarci nella nostra barca. Con quanta rapidità ci dimentichiamo del Creatore cui ubbidiscono il vento e il mare (cfr. Mc 4,41). Quanto poco pensiamo al sigillo indelebile dello Spirito Santo che ci è stato impresso al momento del Battesimo e della Cresima così che apparteniamo interamente a Cristo e siamo sotto la sua protezione. Lo Spirito Santo rafforza in noi la consapevolezza dei Figli di Dio di sapere che il Signore è un Padre infinitamente buono.

«Lo Spirito Santo è una fonte inesauribile di forza, di cui abbiamo così tanto bisogno in questo periodo difficile».

Lo Spirito Santo è Spirito di verità (cfr. Gv 15,26). Papa Benedetto XVI ha indicato nello "scetticismo della verità" il problema più grande dell'era moderna: «In pratica si è rinunciato al concetto di verità sostituendolo con quello di progresso, prassi, calcolo e buone intenzioni». Una definizione simile è stata data dal santo starets russo Serafino di Sarov: «Molte cose non le comprendiamo più, perché ci siamo allontanati dall'originale semplicità della conoscenza cristiana. A causa di una presunta rivelazione siamo caduti nell'oscurità dell'ignoranza, così che oggi ci appare incomprensibile il manifestarsi di Dio, che per gli antichi era ancora così chiaramente comprensibile». Lo Spirito di Dio ci dona il pieno discernimento per riconoscere dov'è la vita e dove è il veleno.

Lo Spirito Santo è l'amore personificato che unisce il Padre e il Figlio. È la vera "ragione" che è Amore. Ci insegna il linguaggio dell'amore disinteressato che stravolge la nostra grammatica umanistica. Per l'uomo ripieno dello Spirito non ha più valore la sequenza: "Io-Tu-Egli", ma la grammatica pentecostale "Dio-Tu-Io". La fiducia nel Dio vivente, che tutto abbraccia, ha assoluta priorità. Segue il "Tu" delle mie sorelle e dei miei fratelli che occupa il secondo posto. E, quindi, ognuno di noi troverà anche il proprio "Io", perché avremo scoperto la gioia di dedicarsi al prossimo. Preghiamo con fervore insieme a Maria, Sposa dello Spirito Santo: "Vieni Spirito Santo, entra nelle nostre anime".

Nell'augurarVi una santa Pentecoste Vi saluto con gratitudine

P. Martin M. Barta

P. Martin Maria Barta
Assistente Ecclesiastico

Rio delle Amazzoni

Vie della missione

Presto di nuovo in viaggio: la Santa Teresinha prima della revisione generale.

Nella Veglia Pasquale l'acqua battesimale viene benedetta con le seguenti parole: «Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare».

Nuove palanche per la missione: la Santa Teresinha nel cantiere sulle rive.

Tra breve si potrà nuovamente dire "Duc in altum": il vescovo João Muniz Alves con l'equipaggio della Santa Teresinha.

L'acqua, secondo il Catechismo, è il "segno visibile" del mistero del Battesimo, dell'accesso alla salvezza. Nel territorio **brasiliano** del Rio delle Amazzoni l'acqua è inoltre anche la via della missione. Nella diocesi di Coari, nel cuore dell'Amazzonia, quattro comunità su cinque si trovano lungo il fiume e possono essere raggiunti solo via acqua. La diocesi, fondata di recente, dispone di otto barche, un'auto ed alcune moto. I 15 sacerdoti riescono solo di rado a visitare i circa 300'000 fedeli della diocesi, le distanze sono troppo grandi per le vecchie e pesanti barche di legno. Saranno gradualmente sostituite da barche in alluminio che, non solo sono più leggere, ma consumano anche molto meno. Con queste barche sarà possibile percorrere più velocemente le vie della missione, più persone potranno essere battezzate e ricevere i sacramenti. «Le imbarcazioni sono un elemento fondamentale della nostra attività pastorale», spiega il vescovo Marek Marian Piątek. Visto il rapido diffondersi delle sette in questa area, ogni visita dei sacerdoti serve a rafforzare la fede e a salvare le anime.

La parrocchia di Nostra Signora di Nazareth vuole vendere la vecchia barca di legno Jaçanã, per acquistarne una in alluminio, lunga 16 metri e larga 4, con motore diesel, angolo cottura, aria condizionata e generatore di corrente. Va ricordato che la squadra per la pastorale della parrocchia è spesso in viaggio per settimane, sempre in barca. I mezzi finanziari sicuramente non basteranno per realizzare questo progetto e abbiamo promesso loro un aiuto (**CHF 56'300**).

La parrocchia di San Francisco Saverio si trova nella diocesi di Xingu-Altamira. Lungo le rive degli innumerevoli corsi d'acqua vivono prevalentemente indigeni. Non appena la nave Santa Teresinha attracca da qualche parte arrivano i bambini e per giorni si procede a battezzare e insegnare. "Dalla barca", come fece Gesù (Lc 5,3). In questo modo si raggiungono oltre 400 comunità che vivono lungo le rive, sparse nella selva. Alcune distano fino a mille chilometri dalla sede centrale della parrocchia. Ma anche loro sono parte di "tutte le nazioni" del mondo che gli Apostoli dovranno trasformare in discepoli di Gesù, perché anche per loro vale il mandato missionario: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato». (Mt 28,19 seg.). Per alcune comunità trascorrono anche due anni tra una Messa e quella successiva. I catechisti fanno il possibile, ma non possono sostituirsi al sacerdote che per arrivare ha bisogno di una barca solida, in grado di navigare. Cosa che la Santa Teresinha non riesce più a fare. Al momento è stata portata al cantiere navale per la revisione. La parrocchia, priva di mezzi, non è in grado di far fronte alle riparazioni. Abbiamo loro promesso **CHF 6'800** necessari per i lavori. Lo Spirito non deve librarsi solo sulle acque, ma entrare anche nei cuori. •

Sono finiti i tempi dei grandi viaggi per la Jaçanã: è troppo vecchia e troppo dispendiosa per la missione.

La nuova barca in alluminio, leggera e veloce, in fase di costruzione.

Il vostro dono sosterrà questo progetto o un altro identico e darà continuità al nostro lavoro nell'ambito della pastorale.

Motorizzazione

Affinché il motore della Chiesa giri

Frutto della terra e del lavoro dell'uomo: seminaristi durante il lavoro nei campi.

Insieme siamo forti: seminaristi a Butembo durante una pausa dallo studio.

L'equazione di Dori: più moto uguale più lezioni di catechismo.

La parte orientale della Repubblica Democratica del Congo è stata dissanguata da tre decenni di guerra, segnata dallo sfruttamento e dal terrore. La sicurezza è precaria, la povertà è ovunque. Lo Stato ha fallito, la Chiesa no.

Infatti, il Seminario di Saint Octave a Butembo-Beni funziona. Vista la situazione, vuole essere in grado di finanziarsi in gran parte da solo. I seminaristi sono 93 più sei sacerdoti che li guidano e se ne prendono cura. Una fattoria, che dista 60 chilometri dal seminario, fornisce loro frutta e verdura, in un secondo momento saranno aperti anche un ambulatorio e una scuola elementare. Le persone del posto danno una mano. Ripongono la loro speranza nei giovani della Chiesa. Vedono come questi giovani accudiscono anziani e malati, ragazzi e famiglie indigenti. Ma vedono anche il vecchio pickup e si chiedono quanto ancora reggerà. Questo veicolo serve ad accompagnare i professori, trasportare i viveri, portare i seminaristi alla fattoria. Lungo percorsi che a fatica possono essere definiti strade. Il vescovo Melchisédec Sikuli Paluku ci chiede aiuto per l'acquisto di un nuovo fuoristrada. Gli abbiamo promesso un contributo di **CHF 37'600** affinché il motore della Chiesa continui a girare nella Regione.

La situazione nella parte settentrionale del **Burkina Faso**, nella diocesi di Dori, è molto simile. Anche qui, lungo il "bordo del deserto" del Sahel, la forza e la coesione sono essenziali affinché i cristiani possano sopravvivere in un ambiente islamico. Ma qui le distanze tra i villaggi cristiani sono ancora maggiori. Per questo è importante dare ai cristiani un segno di solidarietà. Qui sono i piccoli motocicli a portare i catechisti e i sacerdoti nei villaggi, permettendo alle comunità di conoscere la bellezza della fede e l'amore cristiano.
Sosteniamo con **CHF 24'600** l'acquisto di 11 motocicli per rendere possibile la pastorale nel deserto.

Dialogo

"Perché tutti siano una sola cosa"

Le ombre del passato sono lunghe. I rapporti fraterni tra le confessioni possono dissiparle.

L'unità è nella Croce: la squadra dell'Università contro lo scetticismo ecumenico.

Rapporti fraterni vuol dire che abbiamo un Padre comune in Cristo. In questo spirito, l'Istituto di studi ecumenici dell'Università Cattolica Ucraina di Leopoli cerca soprattutto di dare nuovi impulsi e rafforzare gli elementi comuni tra la Chiesa greco-cattolica e le Chiese ortodosse in Ucraina. Risentimenti e scetticismo sono spesso causati da una mancanza di conoscenza. Per questo, l'Istituto organizza quattro corsi di formazione di due giorni ciascuno all'anno, inoltre conferenze e laboratori in 10 diocesi. Vi partecipano sacerdoti, religiosi, religiose e laici di diverse confessioni. Imparano a conoscere le tradizioni e i santi delle altre confessioni entrando in questo modo nello spazio spirituale dei fratelli nella fede che finora avevano considerato con una certa diffidenza. Portano avanti un dialogo in parità secondo la preghiera rivolta da Gesù al Padre: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). L'unità in Cristo renderà testimonianza della forza salvifica del Vangelo che porta alla pace. Sosteniamo questo dialogo per la pace con **CHF 5'500**.

Gli angeli custodi di La Guaira

Confidando in Dio: suor Maria suggerisce come si possa andare avanti, nonostante tutto.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano... Le parole che recitiamo durante la Messa, spesso sovrappensiero, in Venezuela sono una supplica accorata. Il pane quotidiano manca, la fame scandisce la vita delle persone, l'inflazione galoppante distrugge ogni fonte di sussistenza.

La moneta nazionale, il bolivar, è in caduta libera, si stampano banconote per milioni; l'iperinflazione trascina con sé anche il dollaro. Quello che un anno fa costava 10 dollari ora ne costa più di 30. E la pandemia da Coronavirus sommerge tutto. Mancano medicine, farina, latte, riso, sapone, articoli per l'igiene in generale. La gente fugge per poter sopravvivere. Cinque milioni di persone hanno già lasciato il Paese, diretti per la maggior parte in Colombia. «Noi restiamo con i poveri», dice Madre Felipa delle Piccole Sorelle dei Poveri di Maiquetía che essendo spagnola potrebbe andarsene, tornare in patria. Ma guarda i bambini della scuola con gli occhi pieni di speranza, le madri davanti alle pentole vuote, i malati senza più medicine. Maria Larissa delle Suore Missionarie della Carità è arrivata dall'India e, come le sue nove consorelle, non pensa neanche per un istante di abbandonare i suoi protetti. Per i 21 bambini affetti da sindrome di Down o altre problematiche mentali significherebbe essere abbandonati per la seconda volta. La maggior parte di loro non riuscirebbero a sopravvivere. Orfilia e Milange, Ancelle del Santissimo Sacramento presso la Parrocchia di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso si prendono cura dei senzatetto che rovistano tra i rifiuti alla ricerca di qualcosa di utile. La parrocchia si trova nel distretto di Las Tunitas, nel quartiere dei più poveri, il suo nome è Speranza. Amelia, Nelida e Barbara delle Suore Missionarie Eucaristiche di Nazareth gestiscono nella parrocchia di San Sebastián a Carayaca una mensa dei poveri dove non solo distribuiscono pasti caldi, ma anche vestiario. Sono coadiuvate da alcuni medici che prestano un immediato soccorso. Mentre le code per accedervi vanno sempre più allungandosi.

La malnutrizione ha conseguenze anche cardiovascolari: suor Aurelina misura la pressione.

Senza le 46 religiose, appartenenti a 10 diverse Congregazioni, per innumerevoli persone della diocesi di La Guaira la speranza sarebbe morta e sepolta. Le suore sono gli angeli custodi manifesti della diocesi. Danno tutto e hanno bisogno di ben poco. Vivono con un euro al giorno. Il vescovo Raúl Biord Castillo chiede? No, implora con dignità, un aiuto per la sussistenza delle suore. Nessuno sa come la situazione in Venezuela si evolverà, ma le suore ci sono e dai loro volti traspare che anche Dio c'è. Egli ci dà il pane, sia fatta la Sua volontà, come in Cielo così anche in Venezuela. E noi ci siamo?

Mensa dei poveri a San Sebastián: almeno un pasto al giorno per i più piccoli.

Nessuno va via a mani vuote: le Suore della Divina Provvidenza condividono gli aiuti ricevuti per la loro sussistenza.

Il vostro dono sosterrà questo progetto o un altro identico e darà continuità al nostro lavoro nell'ambito della pastorale.

L'istruzione dà speranza

Foto: CUE Erbil

Moderna nei metodi e nell'arredamento – con le radici nella fede.

«L'investimento nella conoscenza paga i migliori interessi»: questa famosa frase di Benjamin Franklin è valida sempre e ovunque. Anche in Iraq. E per interessi lì si intendono migliori prospettive di lavoro, maggiore speranza nel futuro e contribuire alla riconciliazione, soprattutto sostenendo la presenza cristiana in Iraq.

Un investimento di questo genere nasce dal progetto dell'Università Cattolica di Erbil. Nell'Arcidiocesi, che si trova nell'Iraq Settentrionale, vivono oltre 100'000 cristiani, molti dei quali sono rifugiati che nel 2014 avevano dovuto abbandonare le proprie case per fuggire dall'ISIS. Per molti cristiani il Kurdistan è diventato una seconda patria. Anche per gli studenti dell'Università Cattolica che al momento sono circa 200. «Il nostro obiettivo per l'anno accademico 2022-2023 è raggiungere il numero di 825 studenti: 615 cristiani iracheni, 125 musulmani e 85 yazidi», spiega l'Arcivescovo Bashar Warda che ha illustrato il progetto a Papa Francesco in occasione della sua visita nel mese di marzo. L'Università si trova a Ankawa, il quartiere cristiano di Erbil, in una zona tranquilla e protetta. Le lezioni si svolgono in inglese e gli studenti si diplomano in gestione finanziaria, informatica, ingegneria, architettura. Naturalmente si insegna anche la dottrina sociale cattolica. Medicina e scienze dell'educazione seguiranno tra breve. Sono stati presi contatti con università in Italia, Gran Bretagna, Australia e Stati Uniti. Secondo il vescovo Warda «si tratta di offrire ai nostri giovani opportunità di studio e prospettive di lavoro, formando dirigenti provenienti dalla minoranza cristiana e sostenendo la permanenza della comunità cristiana in Iraq, grazie all'Università. L'iniziativa dell'Ateneo promuoverà all'interno della comunità cristiana un importante senso di dignità e coesione».

Foto: CUE Erbil

Qualità e competenza al primo posto: esercizi pratici per gli studenti.

L'Arcidiocesi da sola non riesce a sostenere i costi di questo progetto. Un anno accademico costa in media **CHF 2'700** a studente. Poiché il Governo di Bagdad non investe nelle università private, ma solo in quelle statali e offre borse di studio agli studenti solo per queste ultime, le famiglie cristiane povere hanno la tentazione di mandarvi i loro figli, se non fosse che lì sarebbero esposti alla pressione sociale degli islamisti, alla discriminazione e all'isolamento. L'atmosfera a Erbil è molto diversa. Più della metà degli studenti sono giovani donne, nessuno è discriminato e anche la qualità dell'istruzione è buona (solo cinque anni dopo la sua fondazione, occupa il 41° posto su 250 università irachene). Per permettere all'Università di crescere, *Aiuto alla Chiesa che Soffre* mette a disposizione degli studenti cristiani 150 borse di studio della durata di quattro anni, per un totale di **CHF 1.6 milioni,** al termine dei quali l'Università spera di riuscire a sostenersi da sola.

Foto: CUE Erbil

CUE – Catholic University Erbil: eccomi arrivata.

«L'istruzione è quel che resta una volta speso anche l'ultimo dollaro» è l'ironica frase di Mark Twain in cui si cela una profonda saggezza. Una volta investito anche l'ultimo dollaro di «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)», sicuramente ci sarà molta istruzione nelle teste e ancor più speranza nei cuori. Le due cose garantiscono la presenza cristiana in Iraq.

Sacro Cuore di Gesù: la Giornata dei Benefattori

Foto: Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Ciampino

La Fondazione pontificia «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» indice in occasione della Solennità del Sacro Cuore di Gesù – che quest'anno cade l'11 giugno – la "Giornata dei Benefattori". Perché solo la Vostra generosità rende possibile una carità attiva a favore dalla Chiesa sofferente ovunque nel mondo. Per questo, «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» ha invitato le migliaia di partner nei progetti realizzati in tutto il mondo – sacerdoti, religiosi, religiose – a condividere con Voi in questa Solennità la cosa più bella: la loro preghiera e la commemorazione nella Santa Messa. Già nei primi secoli del cristianesimo si adorava il Sacro Cuore di Gesù, dal punto di vista liturgico la Solennità è stata introdotta da Papa Pio IX nel 1856. Nel 1899 Papa Leone XIII ha consacrato il mondo intero al Sacro Cuore di Gesù. Dopo di lui tutti i pontefici fino a Benedetto XVI e Papa Francesco hanno sottolineato in Lettere ed Encicliche l'importanza del Sacro Cuore di Gesù come segno della salvezza attraverso la sofferenza e la misericordia di Dio. E se anche Voi, cari amici, quel giorno pregherete gli uni per gli altri, si avvererà quanto scritto nella prefazione della Messa Votiva del Sacro Cuore di Gesù: «Il cuore del Salvatore è aperto a tutti affinché attingano con gioia alle fonti della salvezza». Così possiamo in questo giorno essere tutti una cosa sola nel cuore di Gesù.

Sofferenza, amore e gratitudine – Le Vostre lettere

Grazie per gli auguri

Vi ringrazio profondamente per gli auguri che mi avete mandato per il mio compleanno il 5 febbraio. Grazie anche per la vostra preghiera. Sono un amico della vostro associazione «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» e mi piace partecipare come posso con donazioni regolari. E mi piace leggere il vostro Eco dell'Amore *periodico... In profonda unione con voi nel Signore, vi saluto tutti cordialmente.*

Una benefattrice della Svizzera

Imparare a essere grati e a condividere

*Grazie per il Vostro stupendo regalo che ci ha fatto molto piacere, specialmente ai bambini. Seguiamo il Vostro lavoro e leggiamo l'*Eco *durante la preghiera della sera. Ci aiutate ad alzare gli occhi dai nostri problemi e desideri, spesso banali, a essere grati e a imparare a condividere ciò che il Signore ci dona. Vi auguriamo forza e coraggio e nuove idee per i Vostri impegni futuri.*

Una famiglia dalla Slovacchia

Non mi manca niente

Possa il buon Dio benedirvi per il grande amore che donate ai tanti fratelli e sorelle in difficoltà. Invio 100 euro per la celebrazione di Sante Messe per le anime dei defunti da parte dei sacerdoti del Mozambico settentrionale. Vorrei poter dare di più. Ho un reddito di appena 400 euro e un figlio che dipende da me; ma Dio è così buono che non mi manca mai nulla. Ho molto di più degli infelici oppressi dagli islamisti. Sono unita a queste persone nella preghiera.

Una benefattrice dal Portogallo

Prima partner di un progetto, ora benefattori

Grazie di cuore per il Vostro aiuto che ha reso possibile l'acquisto di una macchina per il nostro convento. Ora vorremmo a nostra volta donare ogni mese un importo simbolico a sostegno dei nostri fratelli e sorelle che soffrono.

Un padre francescano dal Brasile

Thomas Heine-Geldern,
Presidente esecutivo

Cari amici,

Il 20 aprile, via internet, è stato presentato in molte capitali del mondo il Rapporto sulla Libertà religiosa nel mondo 2021.

Per quale motivo ogni due anni «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» si sobbarca il gravoso compito di redigere un Rapporto aconfessionale sulla libertà religiosa nel mondo, non limitandosi quindi ad approfondire solo la situazione dei cristiani?

Siamo convinti che il diritto al libero esercizio della religione è direttamente connesso alla dignità inviolabile di ogni singolo uomo e che questo diritto abbia origine nella natura dell'essere umano. Per questo è urgente portare regolarmente all'attenzione della opinione pubblica il (non) riconoscimento globale di questo diritto dell'uomo attraverso indagini ben fondate. Solo gli studi che tengono conto di tutte le religioni servono da base per la nostra perdurante richiesta alla comunità internazionale di rispettare questo importante diritto umano.

Dal Rapporto si evince che i cristiani sono il gruppo religioso più perseguitato nel mondo. Grazie alla vostra dedizione e generosità abbiamo la possibilità di aiutarli e dare loro voce!

Per questo vi ringrazio dal profondo del cuore, Vostro

Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need
ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)
Cysatstrasse 6
6004 Lucerna

T 041 410 46 70
mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch
www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

Conto postale: 60-29700-0
IBAN: CH25 0900 0000 6002 9700 0

Redazione:
Jürgen Liminski
ACN International, D-61452 Königstein
Colofone: Editore: Kirche in Not (ACN), Cysatstrasse 6, CH-6004 Lucerna • Printed in Switzerland • ISSN 0252-2519 • De licentia competentis auctoritatis ecclesiasticae • Circolare • esce otto volte l'anno • quota assocciativa CHF 10.--.

Per favore, dopo aver letto l'ECO DELL'AMORE, passatelo ad amici, ai vicini e al parroco.
Potete utilizzare l'ECO nel bollettino parrocchiale.